Succede nella diocesi a Placido Cambiaghi

Monsignor Del Monte è nominato vescovo titolare di San Gaudenzio

Ha 57 anni - Proviene dalla sede di Acqui, dove era «amministratore apostolico» - Fu viceassistente generale dell'Azione cattolica a Roma

(Nostro servizio particolare)

Acqui Terme, 22 gennaio.

(l. m.) Monsignor Aldo Del Monte, «amministratore apostolico sede plena» della diocesi di Acqui Terme da meno d'un anno, è il nuovo vescovo di Novara. Questa, la comunicazione in data odierna della Santa Sede.

Nato a Montù Beccaria (Pavia) nel 1915, monsignor Aldo Del Monte, fu ordinato sacerdote nel 1939. Cappellano militare sul fronte russo, dove fu ferito, ricoprì, poi, vari incarichi a Novi Ligure e a Tortona; in quest'ultima città, tra l'altro, fondò e diresse l'Istituto Santa Chiara per la preparazione professionale della donna.

Nel 1950 fu chiamato a Roma e divenne viceassistente generale dell'Azione cattolica, carica che ricoprì sino al 29 dicembre 1970, quando fu nominato amministratore apostolico di Acqui. Consacrato vescovo a Roma il 21 gennaio 1971, fece solenne ingresso nella diocesi acquese, una delle più antiche e vaste d'Italia, il 14 maggio dello stesso anno.

Nei sette mesi di permanenza ad Acqui, si è fatto promotore di numerose iniziative. Organizzò, tra l'altro, la settimana pastorale, dalla quale trasse lo spunto per «rinnovare» nello spirito e nella sua attuazione pratica la visita del vescovo con il rifiuto delle esteriorità puramente festaiole, e la sua trasformazione, invece, in un «dibattito» con i fedeli e con i sacerdoti sui problemi della Chiesa.

Ad Acqui la notizia della partenza dell'«amministratore apostolico» è stata accolta con rammarico.

Il nuovo vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte

Novara, 22 gennaio.

(l. l.) La sede vescovile di Novara è ufficialmente vacante dal 31 ottobre scorso, quando il vescovo Placido Maria Cambiaghi ha rassegnato le dimissioni, che furono accolte dal Papa. Monsignor Cambiaghi era a Novara dal 1963 e, giunto a 71 anni, motivò la sua decisione con le precarie condizioni di salute che non gli consentivano di amministrare una diocesi così importante.

La diocesi è da allora governata dal vescovo ausiliare, Vittorio Pioia, 50 anni. Nell'ambiente ecclesiastico si parlava con insistenza della sua ufficiale conferma a vescovo titolare di Novara.

Sima: le offerte della direzione

Novara, 22 gennaio.

(l.l.) Ieri si è svolta una riunione tra la direzione della «Sima» (un altro complesso novarese da tempo in crisi) e una rappresentanza dei lavoratori. Al termine la direzione ha diramato un comunicato: «I sindacati hanno preteso un impegno scritto sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali, e una garanzia di non scendere per tutto il corrente anno sotto l'orario di lavoro contrattuale. La ditta ha preso in tal senso tutti gli impegni che si possono ragionevolmente attendere da una azienda privata che non operi in regime di monopolio. In sostanza ha assicurato, mediante un comunicato del proprio consiglio d'amministrazione trasmesso ai singoli dipendenti, di non avere in previsione ulteriori riduzioni di personale. Circa il problema del mantenimento dell'orario contrattuale la "Sima", pur non potendo dare garanzie perché al di fuori delle sue disponibilità influire sulla situazione di mercato, ha assicurato di avere lavoro per alcuni mesi e di aver già iniziato i contatti per l'acquisizione di nuove ordinazioni. Sul problema dell'istituzione di un premio annuo, l'azienda ha offerto il massimo delle sue possibilità a definizione della questione per il 1971 e per il 1972».

Sui licenziamenti di impiegati attuati il 15 dicembre scorso, il motivo primo delle lotte dei dipendenti, la ditta conferma però l'impossibilità di ritornare sulla decisione presa con la massima ponderatezza e proprio allo scopo di concorrere a mantenere vitale la ditta».

Il comunicato conclude: «I sindacati, nell'intento di strumentalizzare una situazione per la quale hanno già minacciato con manifesti murali l'occupazione dello stabilimento, hanno capovolto tali offerte dichiarandole del tutto negative».

Niente soldi all'ospedale senza ratifica delle nomine

Cameri, 22 gennaio.

(g. f. q.) Una curiosa delibera è stata approvata dal consiglio comunale nel corso dell'ultima riunione. E' stato stanziato un contributo di due milioni e mezzo per l'ospedale S. Michele Arcangelo con il preciso vincolo di erogarlo soltanto nel caso in cui la Giunta provinciale amministrativa ratifichi le nomine dei quattro rappresentanti comunali in seno all'ente.

«La decisione — ha precisato il sindaco Giovambattista Paggi — *è stata presa proprio per sollecitare l'organo provinciale ad intervenire per ratificare le nomine, vacanti da diversi mesi*».

A Gravellona un centro d'assistenza agli spastici

Gravellona Toce, 22 gennaio.

(f.m.) Gravellona ha la sua associazione d'assistenza ai bambini spastici. E' sorta ieri sera, dopo una conferenza indetta dal comitato zonale dell'Aias (Associazione italiana assistenza agli spastici), svoltasi nella scuola media di via Gramsci.

«*A Intra* — ha detto il professor Fulvio Cascini — *sono circa venti i bambini spastici, a Gravellona cinque. Quanti altri ce ne saranno nei paesi che ci circondano e dei quali si ignora l'esistenza solo perché intorno a loro si è creato un muro di vergogna e di silenzio?*».

Cascini ha continuato affermando che il novanta per cento di questi ragazzi, se affidati alle cure di istituti specializzati, possono trarre benefici considerevoli. «*E' un problema della nostra società* — ha detto — *e noi non possiamo esimerci dall'affrontarlo. Tutti possiamo e dobbiamo fare qualcosa*».

Dopo la raccolta delle firme necessarie per la costituzione dell'associazione, Italo Moretti, uno dei fondatori dell'Aias, ha ringraziato gli intervenuti. Tra un mese il comitato si riunirà per eleggere i membri del consiglio direttivo. La sezione avrà provvisoriamente sede a Gravellona.

GRAVELLONA TOCE — I carabinieri hanno arrestato un'«Alfa 1300» rubata ad Arona la notte di Capodanno. L'autore del furto, che è stato denunciato, è Emanuele Adami, 26 anni, di Baveno.

ARONA — Gino Rotondi, di Arona, ex segretario comunale di Dormelletto, ha ricevuto al «Borgo di Novara» il premio speciale «Pina Bellario», riservato agli otto migliori scrittori della provincia.

Personaggi del mondo del lavoro: Pirros Lakopoulos

Il "colonnello greco„ contestato

«Io sono del Pireo, per questo mi accusano di essere fascista», dice il proprietario della fabbrica che domani dovrebbe riaprirsi, come ha ordinato il pretore - Commen's e Siderbox: due aziende con un solo numero di registro - Una lunga documentazione per appoggiare il ricorso in tribunale

San Pietro Mosezzo. Il titolare della Commen's di Novara, Pirros Lokopoulos, ripreso, in una singolare inquadratura, durante i recenti disordini davanti alla Siderbox. Gli operai della fabbrica, dopo alcune ore di sciopero per solidarietà coi colleghi, hanno chiesto con un telegramma al Presidente della Repubblica che sia tutelata la loro libertà di lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 22 gennaio.

Pirros Lakopoulos, 45 anni, il proprietario della Commen's e della Siderbox, giunse in Italia vent'anni fa. A Milano, dicono i suoi dipendenti, faceva il rappresentante di cosmetici, poi si trasferì a Novara. «Incominciò dal nulla — racconta Vito Liso, capo officina — con tre operai. Poco alla volta ampliò l'azienda in via della Rosette e fece costruire gli attuali capannoni. Lo stabilimento venne aperto nel 1964 e la Commen's produceva, sino agli inizi di dicembre, trentamila bombolette spray per la Oreal di Torino. Ora è chiuso. Lakopoulos dopo una serie di scioperi, di cui esposti da parte dei sindacati all'Ispettorato del lavoro, di «incomprensioni» ha preferito sospendere l'attività e licenziare le maestranze.

E' stato denunciato; il pretore gli ha dato torto e quindi dovrà riaprire. A Novara sono stati affissi manifesti in cui egli è chiamato «colonnello». Dice Lakopoulos: «Io sono greco, del Pireo. Mi accusano di essere fascista per questo. Se in Grecia ci fosse un governo comunista, direbbero che sono fuggito dal mio Paese; in Grecia ci sono i colonnelli e dicono che io sono fascista. Non c'è scampo». *Le operaie sostengono che il «padrone» ha un carattere dispotico, che pretendeva lavorassero otto ore di fila alla catena.* «Non potevamo lasciare il posto nemmeno per un minuto — *spiegano* — per questo nel contratto abbiamo chiesto quaranta minuti di pausa. *I 40 minuti sono stati concessi, ma sembra che tentasse sostituirsi l'operaia assente dalla linea, per cui le bombolette spray finivano arrosto nei forni e la produzione diminuiva.*

«Io ho chiuso l'azienda — *dice Lakopoulos* — perché la produzione non era più remunerativa, molti pezzi uscivano falliti. Per questo l'Oreal ha deciso di sospendere le commesse. Ho una lettera che dimostra come la Commen's sia senza lavoro. I macchinari provano poi che gli ordini ricevuti dalla Siderbox non possono essere soddisfatti dalla Commen's. Le lavorazioni sono diverse». *Il pretore Roberto Fava nella sua sentenza ha precisato che Commens' e Siderbox sono in realtà un'unica azienda. Dice Lakopoulos:* «Alla Camera di commercio, le mie due aziende hanno un unico numero perché sono ditte individuali e le norme impongono che le aziende di uno stesso titolare non abbiano due numeri, ma uno solo, di registro». *Sulle fatture, però, le due ditte compaiono con numeri di registro diversi.* «E' stato un errore della tipografia — *spiega Lakopoulos* — la Commen's è nata nel 1964, la Siderbox nel '71: ribaltare la differenza dei numeri di registro e di trenta unità. Possibile che in cinque anni siano sorte soltanto trenta aziende? Se avessi voluto agire fraudolentemente sarei stato più attento». *La Commen's sulle fatture ha il numero CCIA 90088, la Siderbox CCIA 90058: risulta quindi iscritta alla Camera di commercio prima la più giovane Siderbox dell'azienda ora chiusa. In realtà, nel registro dell'ente camerale le due ditte, in date diverse (1-3-'64 e 1-2-'71), risultano iscritte con il numero 90058 il 17-3-1964. La sola amministrativa, però, come sostiene il decreto del pretore, è una sola: strada delle Rosette 33.*

Lakopoulos ha i motivi, a suo dire, per presentare appello contro la sentenza e adire al Tribunale. «Io ubbidirò all'ordine di aprire la fabbrica e assumere il personale — *spiega l'ingegnere greco* — ma qualcuno mi dovrà spiegare come dovrò fare: non ho ordinazioni, l'azienda è stata cancellata da tutti i registri e non esiste più, le maestranze sono state liquidate. E' un grosso problema che io non so risolvere».

Rispondono i sindacati: «Tutto deve ritornare come all'11 gennaio, quando Lakopoulos cacciò via tutti. Gli enti assicurativi e camerali non hanno ancora avuto il tempo di cancellare dai registri la ditta. E' sufficiente una telefonata e la Commen's può lavorare in vita».

Nel decreto pretorile si legge anche che parte delle maestranze (quelle tecniche e impiegatizie) sono state trasferite dalla Commen's alla Siderbox, fatto che proverebbe come le due aziende siano in realtà una sola. «Io ho licenziato tutti — *sostiene Lakopoulos* — e prima di riassumere mi sono rivolto all'Ufficio collocamento con tutte le pratiche e i documenti necessari. Non c'è stato trasferimento. Ad esempio, Vito Liso, un tecnico, è stato licenziato, poi con documento dell'Ufficio di collocamento riassunto alla Siderbox. Questo è avvenuto perché è difficile reperire manodopera specializzata nel settore». *Lakopoulos ha una lunga documentazione da opporre al decreto del dottor Roberto Fava. Spetterà al tribunale decidere.* «Sono sicuro che mi daranno ragione — *sostiene il greco* — quando potrò spiegare come siano andate le cose».

C'è, naturalmente, chi è di parere contrario. Dice il segretario Pim-Cisl Feccia: «Le denunce a carico della Commen's all'Ispettorato del lavoro durano da cinque anni. Chi lavora nelle fabbriche di Lakopoulos lo fa soltanto perché è costretto dal bisogno di vivere, altrimenti se ne andrebbe via subito. Essere schiavi nel 1972 è cosa assurda e incredibile». *Lunedì, Lakopoulos, che abita nel condominio «Candore», nonse curioso per questo capitano d'industria che sembra guidare le sue operaie come una claque, riaprirà la sua azienda. Almeno è probabile. Oggi a Novara è festa, ieri non aveva ancora ricevuto il decreto, domani è domenica: tre giorni di pausa durante i quali Lakopoulos «ci avrà pensato su», consultandosi anche col suo avvocato.*

Lunedì le operaie si recheranno alle 8 ai cancelli di strada delle Rosette, una specie di fortezza dove il campanello non suona («Non vogliono essere disturbati», *dicono i vicini*) *e bisogna segnalare la propria presenza con brevi colpi di clacson a cinquanta metri di distanza, o battendo contro le verde lamiera dei cancelli.* «Verranno anche i carabinieri — *assicura Lakopoulos* — perché non vi siano disordini. Gli operai della Siderbox dopo le minacce e le violenze per obbligarli a scioperare hanno inviato un telegramma di protesta a Leone. Ora il diritto al lavoro è garantito».

Piero Cerati

Arrestato in un cantiere mentre ruba una betoniera

(Dal nostro corrispondente)

Massino Visconti, 22 genn.

(g. r.) Stanotte il brigadiere dei carabinieri di Lesa, Congiù, e la guardia notturna Ferin hanno sorpreso Carlo Burrumi, 32 anni, di Meina, mentre stava rubando una betoniera in un cantiere edile.

Il Burrumi è stato arrestato per furto aggravato, porto abusivo e detenzione di arma da fuoco. In un camioncino di sua proprietà, è stato infatti trovato un fucile.

Sorprendente conferenza stampa in un albergo a S. Domenico di Varzo

Un miliardario e una "nipote„ del Negus vogliono investire capitali nel Vedefor

Nel sopralluogo nella zona prescelta li hanno accompagnati altri due parenti, tutti stranieri - Quattrocento miliardi in cerca di sistemazione - Il giovane capo comitiva ha chiesto un elicottero militare per ammirare il panorama dall'alto - Il sindaco getta acqua sul fuoco: «Non si fa nulla senza rivolgersi al Comune»

(Dal nostro corrispondente)

Varzo, 22 gennaio.

Lo sviluppo turistico dell'alta val Divedro, della zona di San Domenico, dell'Alpe Ciamporino e di Vallée, è tornato d'attualità in questi giorni in seguito all'arrivo di quattro stranieri che avrebbero manifestato il loro interesse per l'avvenire della zona, dichiarandosi contemporaneamente disposti a investire cospicui capitali.

I quattro, un italo-americano di 30 anni, Mario Majmone, di origine messinese, combattente nel Vietnam, che si definisce plurimiliardario, la madre, il nipote della donna e sua moglie; una principessa etiopica figlia di un importante «ras» che sarebbe addirittura nipote o cugina di Hailé Selassié, il sovrano più vecchio del mondo, soggiornano da una decina di giorni in un albergo di San Domenico di Varzo. Qui hanno tenuto una conferenza-stampa annunciando appunto di volersi inserire con grossi investimenti nel programma di sviluppo della zona.

Il giovane italo-americano ha raccontato ai giornalisti di aver ereditato dal padre una fortuna di circa 400 miliardi, lira più lira meno. Un patrimonio che fa impallidire anche Paul Getty. A molti amici, che si è fatto a San Domenico, Majmone ha raccontato di aver combattuto in Vietnam riportando una ferita e di essere stato congedato dall'esercito col grado di tenente colonnello.

Per quanto riguarda la zona dell'alta val Divedro, in particolare l'alpe Ciamporino, verso la quale sono rivolti tutti i programmi di potenziamento sciistico della zona, che prevede la costruzione di una funivia e la realizzazione di nuovi impianti che consentirebbero di sfruttare chilometri di piste, il miliardario si sarebbe detto «entusiasta» delle bellezze naturali che racchiude e avrebbe chiesto addirittura alla Finanza un elicottero militare per potervi visitare meglio.

Il giovane avrebbe dichiarato di essere disposto ad investire una parte cospicua del suo enorme capitale nel piano «Vedefor», lo studio redatto dall'Ente del turismo, dalla camera di commercio e dall'amministrazione provinciale che si propone appunto lo sviluppo delle zone di Veglia, Devero e Formazza, e che prevede la costruzione di impianti e funivie di collegamento fra le tre località che dovrebbero dare vita ad una stazione sciistica tra le più importanti d'Europa.

Le intenzioni del giovane emulo di Nelson Rockfeller sarebbero, per ora, l'acquisto degli impianti già esistenti e funzionanti e la costruzione successiva di nuove infrastrutture con massicci investimenti. Il giovane avrebbe dichiarato di avere analoghi piani di investimento per la Sardegna e la Calabria.

Non abbiamo potuto avvicinare Majmone per conoscere più dettagliatamente il suo programma in val Divedro: la comitiva di stranieri ha infatti lasciato ieri l'albergo di San Domenico, dove dovrebbe far ritorno domani sera.

Abbiamo chiesto al sindaco di Varzo, dottor Umberto Ragni, se il giovane e dinamico finanziere ha preso contatti con il comune per parlare dei suoi programmi. «Fino a questa sera — ci ha risposto il sindaco — né io né i miei colleghi di Giunta abbiamo avuto incontri con chicchessia per i problemi dello sviluppo turistico di Ciamporino. Bisogna dire che appena oltre San Domenico tutta la zona interessata al piano di potenziamento sciistico è di proprietà del comune e ogni iniziativa futura dovrà integrarsi con il piano di fabbricazione che stiamo preparando. Il comune di Varzo è l'unico ente in grado di fare da interlocutore a qualsiasi operatore privato che voglia costruire nuovi impianti, ma non è stato ancora ufficialmente interpellato. Possiamo quindi affermare che tutte le notizie che circolano in paese sono per ora illusorie e completamente destituite di fondamento. In questi giorni, non è stato avvicinato da nessuno neppure l'assessore Vittorio Klaiesen, che è di San Domenico ed è addirittura direttore degli impianti di risalita ora in funzione oltre che uno dei più popolari esperti sulle possibilità sciistiche di Ciamporino».

Adriano Velli

Hailé Selassié con la nipote prediletta, principessa Egigayehu Awassen, fotografato all'arrivo alla stazione di Porta Nuova a Torino nel novembre di due anni fa (f. Moisio)

Dopo un tamponamento a Oleggio

L'onorevole chiede scusa e la "vittima„ lo insulta

Agricoltore muore sotto una macchina a Sologno
Due fratelli feriti a Cesara nell'auto contro un palo

Novara. L'on. Giordano

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 22 gennaio.

(g. g.) L'onorevole Alessandro Giordano, di Novara, passando da Oleggio dopo aver presieduto una riunione della dc a Belgirate, si trovava ferma con la sua «125» ad uno «stop» in una piazza del centro. Il parlamentare, distrattosi, ha lasciato un attimo il freno tamponando una «500» ferma davanti.

Sceso per scusarsi e pagare i danni, è stato insultato dai tre occupanti della utilitaria, Palmiro Manfredi, 25 anni, di Cannero Riviera, un amico e una ragazza. Quest'ultima in particolare ha continuato ad inveire contro un gruppo di persone intervenute per sdrammatizzare l'incidente.

Cesara, 22 gennaio.

(nl. l.) Una «128», pilotata da Claudio Bonfanti, 19 anni, di Cesara, che aveva a fianco il fratello Giancarlo e un amico, Gianni Guidetti, è finita contro un palo dell'energia elettrica, abbattendolo.

Nell'urto Claudio Bonfanti si è fratturato una spalla, mentre il fratello si è ferito ad un ginocchio; il Guidetti è rimasto illeso.

Dopo l'abbattimento del palo, Cesara è rimasta senza luce per alcune ore.

Novara, 22 gennaio.

(l. l.) Giuseppe Frattini, 70 anni, un agricoltore di Bellinzago, è morto sotto un'auto ieri sera, mentre attraversava a piedi la strada, nei pressi dell'incrocio di Sologno.

Uscito da un'osteria sulla statale del Sempione, è stato investito da un'auto guidata da Gabriella Strappini, 36 anni, di Novara, via Lagrange 43. L'agricoltore è morto per la frattura del cranio durante il trasporto all'ospedale Maggiore.

Lavorano a Cannobio

Difficile ambientarsi per 30 operaie turche

(Dal nostro corrispondente)

Cannobio, 22 gennaio.

(a. c.) A Sant'Agata, una frazione alle spalle di Cannobio, hanno trovato lavoro una trentina di operaie turche, assunte da una fabbrica di tabacchi nel Canton Ticino.

Vivono isolate e hanno difficoltà ad ambientarsi in quanto non conoscono l'italiano. Ora, l'azienda che le ha ingaggiate, sta cercando loro una sistemazione in Svizzera.

I delegati della Rhodia al consiglio di fabbrica

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 22 gennaio.

(a. c.) Abbiamo pubblicato ieri la notizia dell'elezione alla Rhodiatoce dell'esecutivo del consiglio di fabbrica. L'organismo sostituisce la commissione interna e il Ras (Rappresentanti aziendali sindacali).

Sono risultati eletti: Giancarlo Tartaro e Diego Caretti, che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Seguono nell'ordine: Anna Golfredi, Souro Brandani, Giancarlo Paganelli, Franco Ghiselli, Giuseppe Pagani, Roberto Obertini, Cesare Salari, Nives Martini («Amelia»), Anita Sartoris. I primi esclusi sono: Walter Masciocchi, Luciano Calvene, Giuseppe Turconi, Settimo Rampazzo.

Tra gli eletti, il Tartaro, il Caretti, la Golfredi, il Pagani, la Martini e il Paganelli faranno parte degli organismi ora soppressi.

Alla votazioni hanno partecipato i delegati del consiglio di fabbrica nominati alla fine di dicembre. Sarà ora questo organismo a trattare con la direzione tutti i problemi e le vertenze della fabbrica verbanese di fibre sintetiche.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiaberti, piazza Cavour 1; Invernizzi, corso Italia 43; Comunale, villaggio Dalmazia; Feltrin, corso XXIII Marzo.

ARONA — Artigoni, corso Cavour.

BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Banfi, corso Garibaldi 101.

DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.

GRAVELLONA — Superti, via Roma 21.

OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.

VERBANIA — Rapp, via Bassetini 22; Internazionale, piazza Garibaldi 125.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una «Sala Buonarroti», aperta al 12 febbraio sculture e disegni di Michele Testa. Galleria Beatrice in via della Vittoria 45, fino al 7 febbraio personale del pittore novarese Attilio Molina.

ARONA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 121), fino al 6 febbraio collettiva di pittura con opere di Usellini, Dubreuil, Alfieri, Moro e Tozzi.

DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Pandiani. Nel salone delle esposizioni della fondazione Galletti mostra personale del pittore Ivo Bandelli. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 gennaio.

OMEGNA — Collettiva d'arte contemporanea al Fortino d'Arti, fino al 31 gennaio.

OLEGGIO — Alla Galleria Olcese (via Roma 18) una mostra del noto collettivo di pittura.

MERCATI

Oggi a Cannobio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

E' deceduto a Castellazzo Bormida Pietro De Alessi, padre del sindaco di Cannobio Giovanni De Alessi.

L'amministrazione comunale di Cesara ha istituito 12 borse di studio da 50 mila lire ciascuna per gli studenti che nel 1970-71 hanno concluso le elementari.

La cantante Milly parteciperà martedì prossimo ad un recital allestito dal Teatro Stabile di Torino all'Auditorium del collegio Santa Maria, a Vercelli Pellaton.

La terza delle conferenze sul tema «L'igiene mentale nell'età evolutiva», si svolgerà domani, alle 21, all'Auditorium della Famiglia Studenti, a Verbania.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

7 - LOCALI VILLEGGIATURA

PRIMARIA industria milanese cerca impiego libero mezza giornata per ricerca ispezionerà Novara provincia negozi alberghi. Ricomanda alla provvigione concorso spese. Presentarsi lunedì mattino 10 martedì 25 ore 15 Hotel Europa.

13 - OFFERTE IMPIEGO

CERCASI impiegata e apprendista impiegata. Barozzi, via S. Francesco d'Assisi 12 Novara. Telefonare 28.182.

28 - ANNUNCI VARI

LETTINI pianti carrozzina agricoltori camerini, Cardani via 25 aprile Intra.

Impresa costruzioni tel. 0182/96179 **PEANO**

vende direttamente appartamenti a BORGHETTO SANTO SPIRITO ASTI, tel. 51.800 - CUNEO, 63.310 - MONDOVI', 54.56 - CASALE, 70.185 - MILANO, 476.850 - PAVIA, 22.870 - NOVARA, 29.500 VERCELLI, 64.868 - ACQUI, 22.00.

Rivolgersi uffici di corso Massimo d'Azeglio 60, Torino. Telefoni 653.214.

DITTA NOVARESE

assume, per apertura sua nuova sede commerciale, personale femminile 20-40 anni, ottima presenza, moralità. Offresi stipendio superiore ed concrete possibilità di carriera. Presentarsi lunedì ore 9-12 e 15-20 in via Palestro 5, NOVARA, al Centro Selezione del Personale.

Azienda Commerciale Milanese cerca appartamento

- uso abitazione di 3 locali più cucina abitabile e servizi ed altro appartamento uso ufficio composto di 2 locali più servizi.

Scrivere a: Edizioni Motta, via G. Govone 16 - 20154 Milano.

Operai specializzati e qualificati

CERCA

IMPRESA POZZOLI IMPIANTI ELETTRICI

Corso Risorgimento 169, tel. 31.387 - NOVARA

Spettacolo folcloristico che si rinnova da secoli

Fiori e castagne dappertutto per la festa del santo patrono

Famoso «mercante di neve», san Gaudenzio questa volta ha smentito l'abitudine e il sole ha favorito l'afflusso dei fedeli nella basilica

Novara. Per la festa del patrono, nei dintorni della basilica le strade si sono popolate di caratteristici «marunat»

Novara, 23 gennaio.

(l. l.) *Un tiepido sole ha capovolto oggi la tradizione di San Gaudenzio, patrono di Novara, indicato da sempre come uno dei più famosi «mercanti di neve». La bella giornata ha favorito il grande afflusso alla basilica per tutta la giornata. Ancora una volta si sono ripetute due antichissime usanze: l'omaggio pubblico dei «fiores» da parte delle massime autorità e la calata dei «marunat» dal Cuneese.*

Alle 10 il corteo, preceduto dai valletti del Comune con il gonfalone della città, è partito dal municipio e ha raggiunto la basilica dove è avvenuto l'incontro con il vescovo ausiliare monsignor Piola. Prima dell'inizio del pontificale si è svolta la rituale «offerta dei fiores», che ricorda la rosa d'inverno sbocciata per miracolo in giardino perché il primo vescovo novarese mettesse qualcosa da offrire a sant'Ambrogio venuto in visita alla città.

Stamane la chiesa era gremita di fedeli e per tutta la giornata lunghe file si sono formate davanti alle scale che portano alla «Scurola» del santo.

Puntuali come sempre, sono ritornati anche i folcloristici «marunat» per la vendita delle lunghe collane di castagne.

Domani a Torino

In Regione il consiglio Bemberg

Gozzano, 22 gennaio.

(f. a.) Per la prima volta forse un consiglio di fabbrica uscirà dalla sua sede abituale per recarsi alla Regione a portare un documento sulla situazione della propria azienda chiedendo che venga esaminato e discusso da quell'organo consiliare.

Il consiglio di fabbrica è quello della Bemberg di Gozzano, la seconda industria della provincia di Novara che un piano di ristrutturazione minaccia di trasformare nel giro di qualche anno in un'azienda di più modeste dimensioni. I duecento dipendenti della fabbrica gozzanese, che dopo quasi mezzo secolo di serena e pacifica esistenza stanno ora vivendo momenti di grave tensione, hanno eletto il consiglio nelle settimane scorse.

In una riunione tenutasi stamane, il consiglio ha deciso di trasferirsi lunedì mattina a Torino al completo presso la sede della Regione: Non si tratta di una manifestazione di protesta — ha spiegato Colombo, della commissione interna —, ma di una dimostrazione intesa a sensibilizzare i consiglieri regionali sui problemi della nostra azienda che interessano l'economia di una vasta zona».

La rappresentanza gozzanese, composta di circa 150 dipendenti, partirà con due pullman e parecchie macchine alle ore 7 di lunedì. Una delegazione più ristretta della commissione interna, dei rappresentanti sindacali e del consiglio di fabbrica, parteciperà poi, mercoledì, con i dirigenti provinciali dei sindacati, all'incontro per i licenziamenti che si terrà all'Unione Industriale di Novara, con la direzione dell'azienda. Questa volta sarà presente anche l'amministratore Giancarlo Zoya.

A Borgomanero l'incontro più atteso della serie D

La Biellese viene per vincere ma i rossoblù non scherzano

In casa sono imbattuti - Favorita la capolista Cossatese che ospita l'Arona Nell'Omegna, che dopo la squalifica del suo campo per due settimane affronta a Novara il Casale, probabile l'esordio del giovane centravanti Campi

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 22 gennaio.

In serie D comincia domani il girone di ritorno, con la Cossatese in vetta alla classifica, inseguita a tre lunghezze dall'Astimacobi e dalla Biellese, le due rivali più pericolose per la forte compagine di Bruno Padulazzi, che in quest'occasione ospita l'Arona, reduce da una serie di partite deludenti.

Una delle due inseguitrici dirette della capolista, la Biellese, gioca domani a Borgomanero. Nuovo incontro di lusso, dunque, al comunale, dopo quello di domenica scorsa con l'Astimacobi. Il cartellone della prima giornata del «ritorno» comprende altre due partite sui terreni novaresi della quarta serie: Omegna-Casale, sul campo neutro di Novara, e Juventus Domo-Ivrea. Il Borgosesia va a Rapallo.

A Borgomanero la Biellese viene per vincere. A tre punti dalla prima della classifica, che per di più ha il pronostico favorevole, la squadra di Molina non deve perdere un solo colpo e veramente aspira al successo finale. Ma sul campo dei rossoblù, in questo campionato, non ha mai vinto nessuno, nemmeno l'Astimacobi con il quale i rossoblù hanno disputato una splendida partita.

Dopo la prova con l'Astimacobi a Zanetti non rimane che confermare la formazione di domenica scorsa. Rientrando Stabile nel ruolo di «libero», purtroppo resterà in panchina Bobice nonostante la sua positiva prestazione: «*Ma nell'arco dei 90 minuti — dice Zanetti — c'è posto anche per lui*».

L'allenatore-giocatore, convalescente dall'influenza, resterà fuori del campo: «*Non mi sono convocato*», ci comunica Zanetti con una punta di polemica verso alcuni dirigenti che non lo vedono bene come giocatore.

In contrasto con qualche dirigente, l'ex laziale non farà giocare nemmeno il vecchio Ughetti. A Borgomanero si crede facilmente nei grandi ritorni (è successo con l'allenatore Turconi, rimasto per tanti anni e poi giubilato malamente dopo poche partite).

Il Borgomanero contro la Biellese giocherà probabilmente così: Bonetti; Ghezzi, Garavaglia; Maino, Stabile, Beliesso; De Giuliani, Dallari, Bonfanti, Erbetta, Gialain. N. 13 sarà Bobice. Come la Biellese i rossoblù giocheranno per vincere. Il pronostico è davvero impossibile.

Anche l'Omegna gioca per la vittoria sul campo neutro di Novara. Questa mattina, alla segreteria della società casalese è pervenuto un telegramma della Commissione disciplinare che respinge il ricorso per le due giornate di squalifica. Le due gare d'inizio del girone di ritorno contro il Casale e la Sestrese, programmate come casalinghe e messe nel conto delle partite facili, dovranno perciò essere giocate fuori: la prima, come detto, a Novara, la seconda a Vercelli.

«*Non inoltreremo nemmeno ricorso alla Caf (Commissione appello federale)* — ha detto il segretario Gianni Bracchi — *poiché i due incontri interni sono consecutivi. E verrebbe addirittura a mancare il tempo per l'esame della pratica. Peccato, in ogni caso, che la commissione disciplinare non abbia tenuto in alcuna considerazione le provocazioni del guardalinee.*

«*Contro il Casale sul campo di Novara* — ha proseguito Bracchi — *saremo domani, dichiamo così, in mezza tra sferta. Per compensare in qualche modo la perdita del fattore campo vedremo però di portare con noi il maggior numero possibile di tifosi. Andremo con tre pullmini e tante macchine. Saremo in 400 o 500*».

Dice Mimmo Cane, il presidente: «*A Novara andiamo per battere il Casale, anche se sarà un osso duro, come pensiamo alla vittoria pure nell'incontro con la Sestrese. Il nostro programma era questo e lì deve rimanere*».

Il compito della squadra di Mimmo Cane non è dei più facili. La difesa del Casale figura tra le più forti. Con i suoi 13 gol subiti occupa al quarto posto nella classifica delle migliori dopo la Cossatese, il Borgomanero e l'Omegna. Tra le file omegnesi mancherà poi probabilmente il centravanti Marchini, che è stato a letto con l'influenza per tutta la settimana. Anche Tromellini è stato indisposto per qualche giorno, ma giovedì si è presentato all'allenamento e quasi sicuramente sarà in campo. Mancando Marchini non si sa chi schiererà come centravanti l'allenatore Bruga. Forse farà esordire il diciottenne Campi, che verrà ad aggiungersi al più giovane Ilario Minati, ormai titolare.

Francesco Allegra

Borgomanero. Il capitano dei rossoblù, Stabile: oggi tutti uniti contro la Biellese

Il parroco vuole sistemarla, ma il sindaco lo ha denunciato

A Vespolate un referendum deciderà la controversia della "stalla proibita,,

La proposta conciliativa è partita dalla minoranza consiliare - Domani sera una riunione «chiarificatrice» in municipio senza il primo cittadino, che è parte in causa nella lunga vertenza

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 22 gennaio.

A Vespolate in questi giorni si fa gran chiacchierare di «referendum». Non si tratta però di decidere sul divorzio, bensì di porre fine alla «guerra» tra il sindaco e il parroco.

La proposta è venuta dalla minoranza socialcomunista al termine di una riunione «segreta», nel corso della quale il primo cittadino, Domenico Piana, ha informato i suoi collaboratori sull'intricata vicenda che sta appassionando il centro della Bassa.

La questione è nota: da una parte il parroco, don Giuseppe Biffi, vorrebbe costruire un centro giovanile e avrebbe intenzione di servirsi della ampia area su cui sorge un'azienda agricola di proprietà della parrocchia; da qui la necessità di trasferire l'affittuario in un altro rustico, sempre di proprietà parrocchiale, e di preparargli una stalla. Dall'altra parte c'è il sindaco che per la seconda volta nel giro di un anno ha emesso un'ordinanza denunciando il sacerdote per irregolarità edilizie, riferite alla sistemazione della stalla.

In paese c'è molta curiosità per il «braccio di ferro» tra le due autorità, civile e religiosa, che si trascina da parecchi anni. Sulla piazza, nei caffè, non si parla d'altro; ma la popolazione vorrebbe che si giungesse a un accordo. «*E' ora di finirla* — si sente dire —; *una volta per tutte bisogna mettere le carte in tavola. Non sarebbe il caso di indire una riunione pubblica*». Forte di queste argomentazioni la minoranza consiliare ha proposto di indire un referendum fra la popolazione. «*O almeno fra tutti i capifamiglia* — ci ha detto un consigliere comunista —. *A prescindere da quelle che potranno essere le risultanze dell'inchiesta che la Magistratura ha aperto nei confronti del sindaco, la popolazione ha il diritto di esprimere il proprio parere*».

Vespolate. Davanti alla parrocchia di don Biffi, che non ha oratorio, i ragazzi giocano su un mucchio di neve

Intanto si susseguono i contatti fra i diversi gruppi consiliari per cercare di risolvere il problema. Alla prima riunione alcuni consiglieri non sono intervenuti, forse perché han sottovalutato il problema.

Per questo il gruppo socialcomunista ha attenuto di indire una riunione «chiarificatrice» lunedì sera. Il sindaco però non sarà presente.

«*Soltanto in questo modo* — ha precisato un altro consigliere — *sarà possibile arrivare ad un punto d'accordo sereno, senza la presenza di Domenico Piana, che è parte in causa. Le premesse, comunque, sono positive: siamo già giunti, tutti quanti, ad un'intesa di massima, in base alla quale dovremmo votare per la convocazione di un consiglio comunale ufficiale e straordinario e arrivare a una conciliazione tra le parti*».

Gianfranco Quaglia

Il bollettino delle valanghe

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 22 gennaio.

(a. c.) La delegazione del Corpo nazionale soccorso alpino decima zona ha diffuso il seguente bollettino delle valanghe, valido per le montagne dell'Ossola: «*Da lunedì non si sono registrate altre precipitazioni importanti, mentre la temperatura, relativamente elevata, ha determinato un favorevole assestamento del manto nevoso sino ai 2200 metri. Al di sopra di tale quota, la coltre nevosa è generalmente incoerente mentre sui pendii a nord-est il vento ha favorito qualche formazione di lastroni di neve. Il pericolo di valanghe è in generale minimo, tuttavia sussiste la possibilità di slittamento di masse di neve umida sui pendii soleggiati sino a 2000 metri qualora si verificasse un aumento della temperatura. Si raccomanda, pertanto, agli alpinisti-sciatori molta prudenza per le caratteristiche prettamente invernali del manto nevoso, tuttora incoerente oltre i 2200 metri di quota*».

Juve Domo favorita in casa con l'Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 22 gennaio.

(a. c.) Domani la Juventus Domo affronta in casa l'Ivrea, nel primo incontro del girone di ritorno. Fu proprio contro la squadra eporediese che, al loro esordio in campionato, i granata incassarono la loro prima vittoria, per di più in trasferta. «*Speriamo che domani la "Juve" si ripeta* — dicono i dirigenti — *e che non si lasci sfuggire i due punti, prima di iniziare il "calendario di ferro" che la vedrà impegnata contro le squadre più quotate del girone*». Subito dopo l'Ivrea, i granata dovranno infatti affrontare la trasferta di Asti ed ospitare poi la Biellese.

Non si preannunciano grosse novità nella formazione. «*Per la prima volta giocherà il nuovo libero Covre* — ha dichiarato l'allenatore Giovanni Donna — *il cui grado di preparazione è ormai più che soddisfacente*». Il suo inserimento dovrebbe dare maggior ordine e sicurezza alla difesa, dove Maestroni tornerà nel ruolo di «stopper». Balzarini, che si è infortunato, rimarrà invece a riposo. Per il resto giocherà la stessa squadra di domenica scorsa.

L'ambiente granata è abbastanza fiducioso; tutti sperano in una vittoria. «*L'unico pericolo che corriamo* — dicono i dirigenti — *è di non saper mantenere un risultato di vantaggio e lo si è visto domenica scorsa con il Casale. I giocatori, quando la squadra sta vincendo di stretta misura, diventano nervosi, temono di sbagliare e di essere beccati dal pubblico. Il gioco diventa così meno lucido e più disordinato e gli avversari quasi sempre riescono ad approfittarne. Speriamo che non succeda così domani*».

Oggi in campo

SERIE B: Como-Novara.

SERIE C: Solbiatese-Verbania.

SERIE D: Cossatese-Arona; Borgomanero-Biellese; Rapallo-Borgosesia; Omegna-Casale; Juve Domo-Ivrea.

PROMOZIONE: L'incontro di recupero Gozzano-Fossano è stato rinviato per impraticabilità di campo.

Gli azzurri a Como in formazione rimaneggiata

Novara: obiettivo zero a zero

Parola, senza terzini, costretto ad arretrare il centrocampista Grossetti - In mediana esordirà l'ex granata Zaccarelli

(Nostro servizio particolare)

Novara, 23 gennaio.

Domani a Como il Novara affronterà gli azzurri locali, nell'ultima trasferta del girone d'andata, decisa a cancellare quello zero esistente (l'unico di tutta la serie) nella colonna dei pareggi esterni.

L'incontro riveste la massima importanza per la formazione novarese, che aveva programmato la conquista di un punto per partita al termine del girone d'andata, ora ne mancano due al giro di boa e gli azzurri si trovano con 16 punti all'attivo. Per questo è più che mai d'obbligo non perdere a Como per poi giocare il tutto per tutto, sette giorni dopo a Novara, con la capolista ternana.

La situazione non è delle più favorevoli in casa azzurra, in quanto l'incontro col Cesena ha lasciato i suoi segni con la doppia squalifica a Gianini ed Unere. La forzata assenza di quest'ultimo e l'infortunio che ha tolto di squadra Volpati a Palermo, hanno privato la formazione del secondo terzino. Così Parola si è trovato nella necessità di dover rivoluzionare tutto per cercare la soluzione di minor danno alla funzionalità del complesso.

«*All'inizio della settimana* — dice il tecnico — *le cose sono andate veramente male. Oltre agli squalificati ed a Volpati ingessato, sono mancati anche Carrera e Gavinelli, il primo dolorante alla coscia sinistra e il secondo sofferente per una sinusite. Negli ultimi giorni le loro condizioni sono nettamente migliorate e quindi a Como potrò schierare una formazione efficiente, anche se del tutto rivoluzionata in alcuni reparti. La squadra dovrebbe essere la seguente: Pulici; Vecchetti, Grossetti; Vivian, Udovicich, Zaccarelli; Gamelli, Carrera, Jacomazzi, Benigni, Picat. Re. Portiere di riserva Petrovic, tredicesimo da scegliere tra Calloni, Bertoni e Rolfo. E' inutile ripetere che anche questa volta partiamo decisi a cogliere quel risultato tanto atteso in trasferta, quel pareggio che tutte le squadre hanno già ottenuto e che noi inseguiamo invano dal primo incontro di Perugia*».

La novità più grossa è quella del debutto del giovane Zuccarelli, l'ex granata, giunto a Novara con le carte in regola per continuare le belle prove torinesi. Giocherà mediano, al posto di Grossetti, costretto a retrocedere sulla linea dei terzini.

Riuscirà la nuova difesa azzurra a concludere l'incontro con il tanto atteso zero a zero? «*Non andremo a Como a fare i pellegrini* — assicura il presidente Tarantola —, *anche se la squadra è priva di qualche titolare. E' proprio in queste occasioni che bisogna tirar su le maniche e raddoppiare l'impegno. Sino a questo momento non abbiamo avuto fortuna sui campi esterni e speriamo sia questa la volta buona. A Novara spira aria di fiducia, se non altro perché la partita di Como cade proprio nel periodo di S. Gaudenzio, che per gli azzurri ha sempre significato risultati favorevoli. C'è stata, è vero, la sconfitta interna dello scorso campionato proprio il 24 gennaio, ma è... l'eccezione che conferma la regola*».

Liliano Laurenzi

Il Verbania recupera l'attaccante Fusaro

Verbania, 22 gennaio.

(a. c.) Il Verbania potrà utilizzare il centravanti Fusaro nella trasferta di domani a Seregno. Il giocatore si è completamente ristabilito dall'incidente occorsogli domenica scorsa ad Alessandria. Dovrebbe rientrare anche Felini.

A Solbiate pertanto dovrebbe giocare la stessa formazione scesa in campo ad Alessandria in attesa che il terzino Andreoli finisca il servizio militare di leva. Per quanto riguarda l'ala destra Ganzerla, rimasto vittima venti giorni or sono di uno stiramento inguinale, si è appreso che il giocatore riprenderà la preparazione martedì prossimo.

La formazione dovrebbe quindi essere la seguente: Felini (Baroverp); Perego, Bonetti; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Calloni, Marforio, Fusaro, Salvadori, Butti. Il. Cini o Lazzarini.

Rinvia le nozze per essere primo nel campionato di "ciclocross,,

«Gianin» Zonca protagonista della corsa oggi ad Arona

Arona, 22 gennaio.

(g. r.) Domani per il Trofeo azienda autonoma di soggiorno e turismo si correrà il campionato provinciale di ciclocross.

Il percorso, con partenza alle ore 14,30 dalla Casa del popolo di via Roma, è circa 22 chilometri. Attraverso la ripida scalinata di S. Carlo (124 scalini sconnessi di granito) si va alla cava, poi lungo campi e tratturi, in via Partigiani e al traguardo. Durante i cinque giri metà dei concorrenti vengono sempre eliminati dagli incidenti.

Organizzatore, animatore e direttore sportivo è sempre «Gianina Zonca, l'atleta trentanovenne appartenente al C. Hellas di Novara. Da almeno dieci anni pensa di appendere la bicicletta al chiodo per sposarsi, ma all'ultimo momento ci ripensa e preferisce la durezza della malattie re dei ciclocross e la libertà.

Ad ogni gara è lì puntuale, con al fianco l'inseparabile «mamma Gina», una donna di 70 anni, forte come un macigno, che non tubolari e gomme varie a tracolla, è pronta a trasformarsi in meccanico specializzato in infermiera e massaggiatrice. «Gianin», ultimo ciclista romantico rimasto, da ormai quasi 30 anni da ogni mattina la sveglia a tutta Arona, sfrecciando in bici con la gerla del pane. E domenica, come al solito, sarà lì al traguardo, alla partenza, per vincere una sola volta ad Arona, nella sua città dove non ha mai vinto.

ATTENZIONE
UN COMPUTER
PRIMA O POI
VI FARÀ PERDERE IL POSTO.
O VI FARÀ FARE CARRIERA

E' inutile nascondersi il miracolo. O cercare di sposare la figlia del Vostro Direttore.
Se volete fare carriera, e avere successo, non avete che un modo: darvi da fare di più. Subito.
Ma prima scegliete la strada giusta: quella dove c'è più posto, e dove ce ne sarà sempre di più. La strada del computer.
Chi conosce il computer (ed è una conoscenza alla portata di tutti, studenti, impiegati, diplomati), non ha più problemi di carriera.
E allora perché voi volete trovarvi i vostri? Chiedete alla COMPUTEX, la più grande scuola europea per specialisti su elaboratori elettronici, corso di la carriera col computer. C'è una completa documentazione che vi aspetta, ed anche un test attitudinale gratuito. Provare non costa niente, e può riservare molto.
Potrebbe essere proprio l'occasione che aspettavate.

COMPUTEX
L'UNIVERSITA' DEL COMPUTER
NOVARA - Via Bonomelli, 5 - Telefono 21.142

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: La casa dei donnai (orrore), P. Vicini, P. Brabo.
COCCIA: Incesto (sentimentale), M. Ricciari, F. Balkan.
ELDORADO: Donne in amore (sentimentale).
ESCELSIOR: Il californiano (western), C. Bronson, S. Oliver.
FARAGGIANA: Africa amo (documentario).
VITTORIA: Vivi la morte tua (western) con Franco Nero e E. Wallach.

ARONA

MODERNO: Decisero in nome di giudizio (thriller), A. Sordi, E. Anderson.
ROMA: La taglia è tua... l'ponte lo ammazzo io (western), R. Woods.
LUX: Bricco della mela (giallo), C. Estwood.
S. CARLO: Sei pistarori in fuga (comico), L. De Funès.

BELLINZAGO

VOLTA: Sono... don't il fronte? (comico), I. Lesio.

BORGOMANERO

MODERNO: La coda dello scorpione (giallo), C. Hilton.
SOCIALE: Capitan Apache (western), L. Van Cleef.
LUX: Attacco a Rommel (guerra).

CAMERI

ORATORIO: Sfacio Cattegan.

CUREGGIO

ORATORIO: Cinzia perduna, in un bel mese, F. Franchi, C. Ingrassia.

DOMODOSSOLA

CATENA: Gli innamorati di Lilì e la disinvolta Camponaio (western).
CORSO: Incontro (sentimentale), M. Ricciari, F. Balkan.
FILODRAMMATICI: La grande fuga (avventuroso).

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: Dieci spari per prima

GALLIATE

SMERALDO: Vengo a fare il soldato da noi.

GHEMME

ITALIA: I diavoli.
LUX: Cobbalto regazza.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Non fun.

OLEGGIO

COMUNALE: Sacco e Vanzetti (drammatico), G. N. Volonté, R. Cucciolla.
MODERNO: Noi donne siamo fatte così (brillante), M. Vitti.

OMEGNA

SPLENDOR: Mio zio Benjamino (sentimentale), S. Bret.
SOCIALE: Le più (comico), A. Celentano.
ORATORIO: La spina dorsale del diavolo (western), B. Fenzi.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La classe operaia va in paradiso.

SANTA MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Disobbedienza (sentimentale).

TRECATE

PELLICO: Speedy e Silvestro indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto.
VITTORIA: Il serio Mandibo.
COMUNALE: L'armata degli eroi.

VERBANIA

APOLLO: Il magnifico (giallo), R. Burton.
ARISTON: La bella, ovvero la amare, per ogni guardarla, ci vuole soffrire (sentimentale) con N. Manfredi e H. Schneider.
IMPERO: Quattro uccelli bianchi (avventuroso), S. Mantelli, A. Margiel.
SOCIALE (Intra): Wanted (western), G. Gemma.
SOCIALE (Pallanza): Vivi ragazzo vivi (drammatico).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Il suo nome era Pot... la chiamavano Alleluja (western), G. Mitchell.